



REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di Laurea in Servizio sociale
Classe di laurea in Servizio sociale (L39)
a.a.2022/2023

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Servizio sociale definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Articolo 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'Articolo 4, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - h) la descrizione dei metodi di accertamento previsti per le attività formative previste dal piano degli studi;



i) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Articolo 3 - Struttura e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- a) ordinamento didattico;
- b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
- c) piano degli studi annuale.

2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.

3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Articolo 4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:

- a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
- b) gli obiettivi formativi del corso di laurea, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
- c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative, nel rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
- e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
- g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Articolo 5 - Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce per ogni curriculum:

- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
- c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
- e) le eventuali propedeuticità.



2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA .

Articolo 6 - Piano degli studi annuale

1. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in SSD e insegnamenti è descritto nell'allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Articolo 7 - Accesso al corso di laurea

1. Per l'ammissione al corso di laurea in Servizio sociale, data la specifica prospettiva di professionalizzazione, lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze generali caratterizzanti il corso. In particolare esse sono riferite a:

1. Capacità di esporre fedelmente e con linguaggio appropriato orale e scritto un testo narrativo, scientifico, divulgativo, poetico, dimostrando di averne colto il senso;
2. Capacità di argomentare, e cioè di dire "perché" delle tesi incontrate in un testo di studio, di arricchirle con considerazioni, di sostenere un problema od una ipotesi con una serie di motivazioni e di argomenti;
3. Capacità di fare la sintesi del capitolo di un testo;
4. Capacità di stabilire dei collegamenti e di fare dei confronti tra movimenti di pensiero, testi, autori;
5. Capacità di produrre dei testi scritti che siano corretti sul piano della lingua e adeguati all'intento;
6. Capacità di comprendere testi scritti in una lingua straniera;
7. Capacità di orientamento su temi di attualità;
8. Capacità di assumere iniziative personali di ricerca bibliografica;
9. Possesso delle conoscenze di base e capacità di orientamento nell'ambito delle principali materie scolastiche.

2. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato perché il percorso formativo prevede lo svolgimento obbligatorio di un tirocinio curriculare professionalizzante.

3. Trattandosi di un corso a numero programmato, l'esame di ammissione è regolato annualmente da apposito bando di Ateneo. La verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso è effettuata attraverso un test d'ingresso obbligatorio, organizzato dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA) (www.cisiaonline.it) e denominato TOLC-SU (Test On-line CISIA – Studi Umanistici). Il TOLC-SU è composto da quesiti suddivisi nelle seguenti quattro sezioni:

- comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana;
- conoscenze e competenze acquisite negli studi;
- ragionamento logico;
- inglese.



Ai fini della selezione vengono considerati i risultati conseguiti nelle sezioni indicate nel bando di ammissione. Ai fini della verifica della preparazione iniziale vengono considerati i risultati conseguiti nella sola sezione “comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana”.

Sono ritenuti validi i risultati conseguiti nei TOLC-SU sostenuti a partire dall’anno solare precedente l’esame di ammissione fino alla data specificata nel bando di ammissione. Per l’anno accademico 2022/2023 sono validi i risultati conseguiti nei TOLC-SU sostenuti dal 1° gennaio 2021 alla data indicata nel bando di ammissione.

4. Il conseguimento di un punteggio inferiore a 15/30 nella sezione “comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana” del TOLC-SU comporta l’inserimento dell’Obbligo Formativo Aggiuntivo (di seguito OFA) di Lingua Italiana nel piano degli studi da parte della Segreteria Studenti. Tale OFA corrisponde a zero CFU – TAF F. Gli esami per l’assolvimento di tale OFA si tengono nelle sessioni di esame anticipata, ordinaria e straordinaria del 1° anno di corso. Lo studente che non abbia assolto l’OFA entro la sessione autunnale dell’anno accademico di immatricolazione verrà iscritto in qualità di condizionato al 2° anno. Il mancato assolvimento del suddetto OFA entro la fine della sessione di esami straordinaria dell’anno accademico di immatricolazione comporta l’iscrizione in qualità di ripetente del 1° anno.

L’OFA viene considerato assolto a chi viene immatricolato ad anni successivi al primo per abbreviazione di carriera/passaggio/trasferimento/recupero rinuncia/recupero decadenza.

5. Per coloro che devono assolvere l’OFA di Lingua Italiana è appositamente attivato il corso di Lingua italiana al fine di permettere il conseguimento delle competenze linguistiche richieste entro il primo anno di corso.

Articolo 8 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea lo studente deve acquisire 180 crediti.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea è di 3 anni.
3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del triennio, purché lo studente abbia acquisito i 180 crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 9 - Articolazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

- a) attività formative di base;
- b) attività formative caratterizzanti;
- c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività a scelta dello studente;
- e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;



f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato B del presente Regolamento.

Articolo 10 - Attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio

1. Le attività suddette sono promosse e coordinate dai tre docenti di "Metodi e tecniche del servizio sociale" con il supporto dei tutor didattici per il tirocinio. Le modalità di svolgimento del tirocinio sono regolate dalla convenzione stipulata dall'Ateneo con l'Ordine regionale degli assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia (si veda allegato D) e da relative eventuali prassi specifiche, deliberate dal Consiglio di Corso di Studio e riportate nel vademecum di tirocinio reso noto annualmente agli studenti tirocinanti.

Articolo 11 - Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal Direttore del dipartimento, di un sintetico elaborato scritto che, sulla base delle competenze acquisite durante i tre anni di corso, approfondisce in termini critici e di rielaborazione teorica alcuni temi relativi all'intervento di servizio sociale, preferibilmente con riferimento ai contesti di esperienza incontrati nel tirocinio professionale, e fonda le argomentazioni su basi documentativa e bibliografica correttamente riferite.

L'elaborato, scritto in lingua italiana, non è inferiore alle 40 pagine e non supera orientativamente le 80 (data l'impostazione pagina: margine superiore 4; margine inferiore 4; margine sinistro 3,5, margine destro 3; rilegatura 0; distanza dal bordo: intestazione 2; piè di pagina 2. Formato carattere/paragrafo: Times New Roman 12; interlinea: 1,5).

2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'allegato B del presente Regolamento. In fase di espletamento della prova finale viene verificata la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti.

3. Alla valutazione conclusiva della prova finale concorrono:

(a) la media pesata dei voti ottenuti durante il percorso formativo;

(b) il punteggio assegnato alla Prova Finale (fino a 4 punti);

(c) al massimo 1 punto in più per chi soddisfa uno dei seguenti requisiti e al massimo 2 punti in più per chi ne soddisfa più di uno:

- Prova Finale sostenuta nel terzo anno di corso;
- maturazione di crediti all'estero in base a accordi internazionali sottoscritti dall'Università di Trieste, a completo esaurimento del Learning Agreement
- carriera studente contenente almeno 5 lodi;



- partecipazione a programmi Erasmus o ad iniziative internazionali previamente approvate dal Consiglio di Corso di Studio
- (d) l'eventuale Lode, assegnabile a chi raggiunge il massimo dei voti in base alla qualità dell'elaborato presentato alla Prova Finale e della sua discussione.

Articolo 12 - Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva acquisizione di competenze pratiche e teoriche, la didattica si svolge nell'alternanza tra esperienze sul campo e rielaborazione teorico-cognitiva; per questo il Tirocinio di I anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1 e del relativo laboratorio; l'esame Principi e Fondamenti del Servizio Sociale e l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1 e relativi laboratori sono propedeutici al tirocinio di II anno; il Tirocinio di II anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2 e del relativo laboratorio; l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2 e l'esame di Organizzazione del servizio sociale e dei relativi laboratori sono propedeutici al Tirocinio III anno; il Tirocinio di III anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 3.

Articolo 13 - Percorsi formativi specifici

1. Il Corso di laurea non prevede percorsi formativi specifici.

Articolo 14 - Presentazione di piani di studio individuali

Ogni richiesta di presentazione di piani di studio individuali sarà sottoposta a insindacabile giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 15 - Prove di profitto e metodi di accertamento degli insegnamenti

1. Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

Articolo 16 - Obblighi di frequenza

1. Non sono previsti obblighi di frequenza alle lezioni frontali degli insegnamenti. Lo svolgimento del tirocinio (si veda art.10) è invece obbligatorio.



Articolo 17 - Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera e di possesso di abilità informatiche

1. Queste conoscenze vengono verificate mediante il superamento dell'esame di Lingua inglese secondo l'offerta didattica del corso e il superamento dell'esame di Informatica secondo l'offerta didattica del corso.

2. Il Consiglio di Dipartimento, su indicazione della commissione didattica del Corso di Studio, potrà accreditare i CFU previsti nell'ordinamento "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera" o per le "Abilità informatiche e telematiche" agli studenti in possesso delle certificazioni di adeguato livello rilasciate da riconosciute strutture esterne, senza ulteriore verifica, nel limite massimo di quelli previsti nella tipologia, purché le stesse documentazioni non siano state utilizzate per altri riconoscimenti già approvati precedentemente; per la patente informatica europea (ECDL), i crediti sono riconoscibili automaticamente come deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

Articolo 18 - Modalità di riconoscimento crediti

1. Le richieste di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente, sia relative a esami sostenuti in precedenti carriere universitarie (passaggi, trasferimenti, seconde lauree, rinunce e decadenze) che riferite ad abilità professionali o altre attività formative di livello post-secondario, vengono esaminate da una commissione didattica presieduta dal Coordinatore di Corso di Studio. Questa commissione verifica congruenza e contenuto dei riconoscimenti richiesti con riguardo agli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei singoli insegnamenti. Può richiedere informazioni integrative in forma scritta e ricorrere a colloqui con lo studente al fine di verificare le conoscenze possedute. Determina inoltre il tipo di attività formativa (T.A.F.) dei riconoscimenti possibili. Il tipo di attività formativa può essere differente dalla richiesta originaria, in questo caso ne viene data adeguata informazione allo studente. L'eventuale mancato riconoscimento viene sempre motivato. Il lavoro istruttorio della commissione didattica viene portato ad approvazione nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 19 – Regole di sbarramento

1. Non sono previste regole di sbarramento, fatte salve quelle previste all'art.7.

Articolo 20 – Coordinatore Vicario di Corso di Studio

1. Il Coordinatore di Corso di Studio può designare, tra i professori e i ricercatori di ruolo del Consiglio di Corso di Studio, il Coordinatore Vicario, che è nominato con decreto del Direttore di Dipartimento e la durata del cui mandato coincide con quello del Coordinatore. In caso di impedimento, di assenza o di anticipata cessazione, il Coordinatore Vicario supplisce il Coordinatore in tutte le sue funzioni.



Articolo 21 - Natura del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.

Articolo 22 - Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2022/2023



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività di base R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	21	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	3	6	3
Discipline storico-antropologiche- filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-STO/04 Storia contemporanea	9	18	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		36		



Attività caratterizzanti

R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	27	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	18	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo	9	18	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		60		



Attività affini R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	21	30	18
Totale Attività Affini			21 - 30



Altre attività R^aD

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	10	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	1
	Tirocini formativi e di orientamento	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	18	18



Riepilogo CFU
R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

162 - 231



Comunicazioni dell'ateneo al CUN
R^aD



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
R^aD



Note relative alle attività di base
R^aD



Note relative alle altre attività
R^aD



Note relative alle attività caratterizzanti
R^aD



Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale	18	18	15 - 21
	↳ <i>SOCIOLOGIA GENERALE (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>POLITICA SOCIALE (2 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6	3 - 9
	↳ <i>ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6	6	6 - 9
	↳ <i>ELEMENTI DI PSICOLOGIA GENERALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	3	3	3 - 6
	↳ <i>STATISTICA SOCIALE (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	18	12	9 - 18
	↳ <i>ANTROPOLOGIA CULTURALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	↳ <i>PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-STO/04 Storia contemporanea			
	↳ <i>STORIA CONTEMPORANEA (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 36 (minimo da D.M. 36)				
Totale attività di Base			45	36 - 63

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	24	24	21 - 27
	↳ <i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1 (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
	↳ <i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2 (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 3 (3 anno) - 12 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	12	9 - 18
	↳ <i>SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E DEI PROCESSI CULTURALI (2 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	↳ <i>SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro			
	↳ <i>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE (2 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato	9	9	9 - 18
	↳ <i>ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	15	15	15 - 21
	↳ <i>PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
	↳ <i>PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	6	6	6 - 9
	↳ <i>ELEMENTI DI PSICHIATRIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 60 (minimo da D.M. 54)

Totale attività caratterizzanti

66

60 -
93

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-FIL/03 Filosofia morale	24	24	21 - 30 min 18
	↳ FILOSOFIA DELLA CULTURA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl			
	SPS/07 Sociologia generale			
	↳ PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl			
↳ SERVIZIO SOCIALE, CONFLITTI E MEDIAZIONE (2 anno) - 6 CFU - annuale - obbl				
↳ TEORIE E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
Totale attività Affini		24	21 - 30	

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7	7 - 7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		10	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	1	1 - 1
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18 - 18
Totale Altre Attività		45	45 - 45



CFU totali per il conseguimento del titolo	180	
CFU totali inseriti	180	162 - 231

ALLEGATO B2

Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono consultabili su <https://esse3.units.it/Guide/PaginaRicercaInse.do>

Questo allegato verrà aggiornato nel corso dell'a.a. 2022/2023.

**CORSO DI LAUREA IN
SERVIZIO SOCIALE
CLASSE L39
PIANO DEGLI STUDI**

per gli studenti che si iscrivono al I anno nell'a.a. 2022/2023

Il Corso di laurea in Servizio sociale non è articolato in curricula.

Gli insegnamenti sono così classificati in base alla Tipologia di attività formativa (TAF):

A = attività formative di base

B = attività formative caratterizzanti

C = attività formative affini ed integrative

D = attività formative a scelta dello studente

E = prova finale

F = altre attività

Curriculum comune			
I anno (61 CFU) (a.a. 2022/2023)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Un insegnamento opzionale tra:			
Antropologia culturale	M-DEA/01	A	6
Storia contemporanea	M-STO/04	A	6
Filosofia della cultura	M-FIL/03	C	6
Elementi di diritto pubblico	IUS/09	A	6
Elementi di psicologia generale	M-PSI/01	A	6
Metodi e tecniche del servizio sociale 1	SPS/07	B	6
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	A	6
Principi e fondamenti del servizio sociale	SPS/07	C	6
Sociologia generale	SPS/07	A	12
Informatica	INF/01	F	1
Inglese	L-LIN/12	E	3
Laboratorio di Metodi e tecniche del servizio sociale 1	SPS/07	F	1
Laboratorio di Principi e fondamenti del servizio sociale	SPS/07	F	1
Tirocinio		F	1
II anno (58 CFU) (a.a. 2023/2024)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Elementi di diritto privato	IUS/01	B	9
Metodi e tecniche del servizio sociale 2	SPS/07	B	6
Organizzazione del servizio sociale	SPS/09	B	6
Politica sociale e gestione dei conflitti (corso integrato) – mod. Politica sociale (6 CFU)	SPS/07	A	12
Politica sociale e gestione dei conflitti (corso integrato) – mod. Servizio sociale, conflitti e mediazione (6CFU)	SPS/07	C	
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	B	9
Un insegnamento opzionale tra:			
Sociologia della devianza e dei processi culturali	SPS/08	B	6
Sociologia della famiglia	SPS/08	B	6
Laboratorio di Metodi e tecniche del servizio sociale 2	SPS/07	F	1
Laboratorio di Organizzazione del servizio sociale	SPS/09	F	1
Tirocinio		F	8
III anno (61 CFU) (a.a. 2024/2025)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Elementi di psichiatria	MED/25	B	6
Metodi e tecniche del servizio sociale 3	SPS/07	B	12
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	B	6
Statistica sociale	SECS-S/05	A	3
Teorie e tecniche della ricerca sociale	SPS/07	C	6
Insegnamenti a scelta dello studente		D	12
Tirocinio		F	9
Prova finale		E	7



INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE

Nel piano degli studi possono essere inseriti insegnamenti a scelta (TAF D) selezionabili tra gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2024/2025 sia tra gli insegnamenti disponibili nei vari gruppi **se non già scelti in precedenza** (anche se originariamente catalogati sotto altro TAF) che tra gli insegnamenti che saranno attivati per il TAF D in quell'anno accademico. Possono essere inoltre inseriti anche insegnamenti attivati presso altri Corsi di Studio. Possono essere inseriti fino a 6 CFU in più (e cioè fino a 18 CFU totali) qualora la scelta venisse operata su insegnamenti da 9 CFU. In altre parole, le possibilità di combinazione sono: un esame da 12 CFU; due esami da 6 CFU; un esame da 6 CFU + un esame da 9 CFU; due esami da 9 CFU.

PROPEDEUTICITA'

Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva acquisizione di competenze pratiche e teoriche, la didattica si svolge nell'alternanza tra esperienze sul campo e rielaborazione teorico-cognitiva; per questo il Tirocinio di I anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1 e del relativo laboratorio; l'esame Principi e Fondamenti del Servizio Sociale e l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1 e relativi laboratori sono propedeutici al tirocinio di II anno; il Tirocinio di II anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2 e del relativo laboratorio; l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 2 e l'esame di Organizzazione del servizio sociale e dei relativi laboratori sono propedeutici al Tirocinio III anno; il Tirocinio di III anno è propedeutico all'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 3.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

**CONVENZIONE
TRA
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
E
L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LO SVOLGIMENTO DEI TIROCINI PER GLI STUDENTI ISCRITTI AI
CORSI DI STUDIO PER IL SERVIZIO SOCIALE E DEI TIROCINI DI ADATTAMENTO**

L'Università degli Studi di Trieste, C.F. 80013890324, (d'ora innanzi denominata "UNITS"), con sede a Trieste, Piazzale Europa 1, rappresentata dal Prof. Roberto Di Lenarda, nato a Udine il 17.06.1965, in qualità di Rettore pro-tempore dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2019

E

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi denominato "Ordine"), C.F. e P.I. _____, con sede legale in Trieste – Via Dei Falchi, 2 e sede operativa a Udine in Via De Rubeis 35/1, rappresentato dalla Presidente, dott.ssa Licia Barbetta, nata a Carceri (PD) il 26.08.1955, a ciò autorizzata con decisione del Consiglio dell'Ordine di data _____

PREMESSO

- che il tirocinio professionale per assistenti sociali previsto nei corsi di laurea triennale e magistrale costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione;
- che il tirocinio di ogni studente implica necessariamente una competente attività di supervisione personalizzata da parte di professionisti (assistente sociale o assistente sociale specialista) iscritti rispettivamente alla sezione B o alla sezione A dell'Albo professionale e presenti nella struttura in cui l'esperienza ha luogo (si veda di seguito l'art. 8);
- che la funzione didattico-formativa svolta dai docenti nell'ambito del percorso di studi universitari richiede la piena integrazione con la funzione di guida e supervisione nella realtà istituzionale e organizzativa dei servizi sociali in cui il tirocinio si svolge;
- che il corretto e qualificato svolgimento del tirocinio costituisce interesse comune per le istituzioni coinvolte, in specie UNITS, il Dipartimento di Studi Umanistici (d'ora in poi Dipartimento), in esso i Corsi di Studio in Servizio sociale (classi delle lauree L39 e LM87), e l'Ordine, ognuna per le proprie autonome competenze e responsabilità;
- che è interesse comune delle suddette istituzioni sviluppare tra loro lo scambio di informazioni atte a verificare la congruenza tra l'offerta formativa da un lato e le problematiche ed esigenze del territorio dall'altro.

RICHIAMATA LA SEGUENTE NORMATIVA:

- la Legge 23 marzo 1993 n. 84 "Ordinamento della Professione di Assistente Sociale";
- il Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 11 ottobre 1994 n. 615 "Regolamento recante norme relative all'istituzione delle sedi regionali o interregionali dell'Ordine e del Consiglio Nazionale degli assistenti sociali, ai procedimenti elettorali e alla iscrizione e cancellazione dall'albo professionale";
- il Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n.142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento";
- il DM Murst n. 270 del 22.10.2004, ed in particolare l'art. 3, comma 9, che stabilisce che "Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello";
- il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Regolamento attuativo dell'art.1, comma 18 della legge n.4/1999 relativo alle modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove delle professioni di dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere, perito agrario, perito industriale, psicologo, nonché della disciplina del relativo ordinamento, con particolare riferimento all'art.6 sul "tirocinio";
- la L.R. 31 marzo 2006, n. 6 della Regione Friuli Venezia Giulia "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

- il D.Pres. FVG 103/2010 “Regolamento per l’attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell’Art. 63, commi 2 e 3 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità della convenzione

1. UNITS e Ordine definiscono con la presente convenzione obiettivi, contenuti generali e modalità per il corretto svolgimento dei tirocini professionali degli studenti dei corsi di laurea triennale in "Servizio sociale" (classe L-39) e LM in Servizio Sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi (classe LM-87) attivati presso il Dipartimento, al fine di assicurare agli stessi tirocini la qualità, l'aderenza ai contenuti della professione e l'efficacia formativa; individuano, inoltre, sia gli impegni reciproci che quelli promozionali, organizzativi e formativi che Dipartimento e Ordine intendono promuovere verso i soggetti del tirocinio.

2. Il Dipartimento e l’Ordine prevedono, altresì, forme di collaborazione nell’ambito dei tirocini di adattamento (di cui al D.L. 27.1.1992 n. 115) dei professionisti che hanno conseguito il titolo di studio all’estero.

Art. 2 - Definizione del tirocinio

1. Il tirocinio nella formazione di base previsto dalle lauree triennale in Servizio sociale e magistrale in Servizio sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi rappresenta per gli assistenti sociali un elemento fondamentale e imprescindibile di acquisizione dei contenuti propri della disciplina professionale, nella continua feconda dialettica fra apprendimento teorico-scientifico e conoscenza/abilità ricavata dalla sperimentazione sul campo.

2. Il tirocinio si configura come un'attività formativa finalizzata ad accompagnare lo studente verso uno sviluppo progressivo delle competenze e dell'identità di ruolo professionale e a favorire un più efficace e positivo inserimento nei contesti lavorativi dei servizi presenti sul territorio.

Esso, costituendo un’opportunità di formazione al ruolo professionale e di acquisizione dei riferimenti deontologici propri della professione di assistente sociale e di assistente sociale specialista, presuppone, per il suo avvio, la preliminare e imprescindibile acquisizione delle conoscenze specifiche della professione attestate dal superamento di alcuni esami sui principi, sulle teorie e sulle metodologie di servizio sociale ritenuti propedeutici al tirocinio.

3. Il tirocinio in servizio sociale si svolge come esperienza guidata nella realtà quotidiana dei servizi sociali attivati dalle diverse istituzioni ed organizzazioni e/o degli studi professionali in cui opera il servizio sociale professionale.

Tale tirocinio si struttura come un progetto formativo personalizzato per ciascuno studente, al fine di consentirgli di sviluppare:

- una personale competenza adottando un atteggiamento riflessivo e critico sul rapporto tra teorizzazioni scientifiche e pratiche professionali;
- capacità e autonomia progettuale in rapporto ai diversi livelli di intervento del servizio sociale professionale;
- capacità d'azione correttamente contestualizzata, scientificamente fondata, metodologicamente e tecnicamente adeguata; e, per quello che riguarda gli studenti del corso di laurea specialistica, capacità ed autonomia nella progettazione, programmazione e gestione manageriale di servizi;
- un progressivo consolidamento dell'identità professionale, che si realizza attraverso la sperimentazione delle funzioni e ruolo tipici della professione ma anche, nel costante confronto con il supervisore, attraverso la consapevole messa in atto dei principi e valori ispiratori il codice deontologico.

• Art. 3 - Aree di competenza del tirocinio

- 1. Il tirocinio insiste soprattutto su queste aree di competenza:
 - area tecnico-metodologica, che comprende sia le funzioni relative alla trattazione delle problematiche poste dall'utenza, sia l'elaborazione di piani e progetti di intervento, e la promozione ed organizzazione di risorse;
 - area relazionale, che comprende la necessità di coinvolgere ed orientare la dimensione emotiva e la dimensione etica nel rapporto con le persone, in un processo d'aiuto;
 - area sociale ed istituzionale, comprendente la conoscenza del contesto ambientale e istituzionale in cui si svolge il tirocinio, il territorio, l'organizzazione dei servizi;
 - area organizzativo-manageriale che comprende sia le funzioni gestionali che di pianificazione e programmazione nel campo dei servizi sociali e delle politiche sociali, nonché di valutazione della qualità dei servizi;
 - area scientifico-metodologica orientata alla ricerca di servizio sociale.

- Ulteriori specificazioni di competenze devono essere strettamente correlate agli obiettivi formativi qualificanti la classe di riferimento.
-

- **Art. 4 - Soggetti coinvolti**

- 1. La struttura formativa del tirocinio implica l'interazione coordinata dei seguenti soggetti:
 - - lo studente-tirocinante, che deve risultare regolarmente iscritto ai corsi di laurea triennale o magistrale in Servizio sociale del Dipartimento;
 - - i tutor didattici per i tirocini di servizio sociale, incaricati dal Dipartimento di curare i rapporti con gli enti che ospitano tirocini, favorendo in particolare una efficace comunicazione tra docenti e supervisori, e accompagnare il processo di formulazione e svolgimento dei progetti personalizzati di tirocinio. Tali tutor devono essere in possesso almeno del titolo di studio corrispondente al corso in cui sono iscritti gli studenti-tirocinanti loro affidati, o di titolo equivalente secondo il precedente ordinamento universitario, e risultare iscritti all'Albo. Il numero dei tutor didattici viene convenuto dalle istituzioni contraenti sulla base della quantità di studenti ammessi al tirocinio;
 - - i docenti, che appartenenti al corso di laurea triennale cl. L39 o magistrale cl. LM87 del Dipartimento vengono coinvolti nella elaborazione dei progetti personalizzati di tirocinio;
 - - i supervisori, in altro modo detti anche "tutor aziendali", cioè professionisti operanti negli enti, nei servizi e negli studi professionali presso i quali si svolgono i tirocini. Per il tirocinio professionalizzante in servizio sociale, tali supervisori **devono essere assistenti sociali e assistenti sociali specialisti**, risultare regolarmente iscritti all'Albo professionale nelle due sezioni corrispondenti ed esercitarne le relative funzioni previste da almeno tre anni. Devono inoltre non aver riportato sanzioni per trasgressione delle norme del Codice Deontologico. I supervisori devono possedere elevata competenza professionale, specifica attitudine e una adeguata formazione nel campo della supervisione. La verifica dei requisiti su indicati viene attuata concordemente tra l'Ordine e i Corsi di Studio triennale e magistrale in Servizio sociale.
-

- **Art. 5 - Attivazione e conduzione del tirocinio**

- 1. Il tirocinio professionale di servizio sociale è regolato mediante convenzione tra il Dipartimento e le organizzazioni/strutture che accolgono studenti in tirocinio. Tali convenzioni vengono stipulate nel pieno rispetto del contenuto della presente convenzione.
- 2. Ogni anno il Dipartimento comunica all'Ordine l'elenco delle organizzazioni/strutture in cui si svolgono i tirocini: enti, studi associati, liberi professionisti, associazioni, organismi.
-

- **Art. 6 - Il progetto di tirocinio**

- 1. Strumento di attuazione del piano formativo, che deve essere condiviso tra i diversi soggetti referenti, è il "progetto personalizzato di tirocinio", in cui vengono indicati gli obiettivi formativi, i contenuti orientativi dell'attività prevista per lo studente tirocinante, la durata, la periodizzazione delle attività e le scadenze prefissate, i criteri valutativi.
- 2. Detto progetto personalizzato di tirocinio va perfezionato di norma entro il primo mese dall'avvio del tirocinio.
- 3. Durante lo svolgimento del tirocinio, sulla base di verifiche periodiche, il progetto di tirocinio può subire opportune modifiche, d'intesa con i soggetti coinvolti (ci cui all'art.4).
-

- **Art. 7 - Modalità di svolgimento**

- 1. Il tirocinio professionale andrà interamente svolto durante il rispettivo corso di laurea triennale o magistrale, consentendo così allo studente la completa acquisizione dei crediti formativi universitari (cfu) previsti dall'ordinamento didattico nei due livelli di formazione. I cfu previsti per il tirocinio non potranno essere sostituiti da cfu di alcuna altra materia o attività formativa. Non potrà considerarsi parte del tirocinio professionale (e della relativa quota di ore) l'attività formativa svolta in aula all'interno dell'università, se non per una parte marginale del tempo complessivo di tirocinio previsto e solo qualora tale parte risulti dedicata alla preparazione o rielaborazione dell'esperienza di tirocinio o ad informazioni ed aggiornamenti proposti agli studenti in relazione al tirocinio stesso.
- 2. Il tirocinio professionale si svolge nell'arco delle annualità accademiche, prevalentemente in parallelo allo svolgimento delle lezioni universitarie, secondo un'articolazione dell'orario che garantisca agli studenti

una presenza nelle sedi di tirocinio adeguata agli obiettivi formativi prefissati. Senza ingenerare gravi disequilibri all'ordinaria programmazione didattica del Dipartimento, possono essere previsti alcuni periodi di presenza più intensa dei tirocinanti nelle sedi di tirocinio, a tempo pieno, in base all'orario di servizio dell'ente ospitante.

- 3. Ogni studente tirocinante del corso di laurea triennale o magistrale viene affiancato da un supervisore assistente sociale o da un supervisore assistente sociale specialista operante nella sede di tirocinio, salvo specifiche ed eccezionali sperimentazioni di cui all'8, che assume la funzione di referente del progetto di tirocinio. Ad ogni supervisore non potranno essere contemporaneamente affidati più di due tirocinanti.
- 4. L'attività di supervisione viene svolta all'interno del normale orario di servizio del supervisore.

• **Art. 8 - Ambito di svolgimento del tirocinio**

- 1. Il tirocinio si svolge di norma nell'ambito di strutture pubbliche e private che presentino i seguenti requisiti:
 - - presenza strutturata del servizio sociale professionale;
 - - presenza strutturata di uno o più assistenti sociali e assistenti sociali specialisti iscritti all'albo professionale rispettivamente alle due sezioni di riferimento, che assumano il ruolo di supervisori secondo le prerogative indicate all'art.4;
 - possibilità per il tirocinante di partecipare personalmente e di sperimentarsi nelle attività di servizio sociale.

2. In alcune specifiche ed eccezionali condizioni di sperimentazione, può essere attivato un tirocinio professionale di servizio sociale presso enti od organizzazioni pubblici o privati che non abbiano ancora al loro interno la presenza strutturata di assistenti sociali o assistenti sociali specialisti, in tali situazioni la funzione di supervisione, da considerarsi esterna, viene appositamente attribuita a un assistente sociale o assistente sociale specialista di provata competenza nella supervisione di tirocinio professionale indicato d'intesa tra il Corso di studi e l'Ordine professionale.

Art. 9 - Reciprocità collaborativa

1. Il Dipartimento - sentito a riguardo l'Ordine - si impegna attraverso i propri corsi di laurea triennali e magistrali relativi al Servizio sociale a promuovere opportunità formative per i supervisori di tirocinio. Parimenti il Dipartimento riconosce la consolidata esperienza di supervisione di tirocinio come uno degli elementi qualificanti per l'attribuzione del titolo di cultore della materia in discipline del servizio sociale e per l'ammissione dei suoi destinatari allo svolgimento delle attività didattiche secondo la normativa di Ateneo riguardante l'impiego degli stessi cultori. Alle opportunità formative sopra richiamate sono ammessi a partecipare anche i supervisori dei tirocini di adattamento.

2. L'Ordine si impegna a promuovere opportunità di qualificazione e di motivazione alla funzione di supervisione di tirocinio tra i suoi iscritti e a riconoscere una congrua parte di crediti formativi per attività di supervisione di tirocinio professionale; si impegna altresì a fornire indicazioni utili sia per individuare le strutture e i professionisti cui indirizzare gli studenti-tirocinanti, sia per il positivo svolgimento dei tirocini stessi.

3. Congiuntamente le due istituzioni sottoscrittrici si impegnano a formalizzare modalità di confronto al fine di monitorare le esperienze e valutare gli esiti complessivi del tirocinio professionale nel territorio regionale. Si impegnano, inoltre, a coinvolgere in attività formative anche i professionisti in tirocinio di adattamento. Si impegnano infine a promuovere iniziative per sensibilizzare e coinvolgere l'Amministrazione Regionale, le amministrazioni degli EE.LL. e delle Aziende Sanitarie Locali, il mondo della cooperazione sociale, delle ONLUS e delle agenzie private erogatrici di servizi, onde favorire una positiva integrazione tra il percorso formativo universitario e la realtà organizzativo-istituzionale dei servizi sociali.

Art. 10 - Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha la durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata per ulteriori tre anni, salvo esplicita richiesta di revisione da parte di una od entrambe le istituzioni sottoscrittrici da far pervenire entro il termine di 90 giorni antecedenti la scadenza della convenzione.

Art. 11 - Controversie

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere in relazione al presente atto le Parti concordemente determinano la competenza del Foro di Trieste.

Art. 12 - Registrazione dell'atto

1. La presente Convenzione, redatta in due esemplari di pari valore, sarà registrata in caso d'uso con spese a carico del richiedente, mentre le spese di bollo sono a carico delle due parti, ognuna per il proprio esemplare.

Art. 13 - Disposizioni finali

1. Per quanto non risulta contemplato nella presente convenzione si fa richiamo alle norme di legge e regolamentari.

Per l'Università degli Studi di Trieste

Il Rettore
Prof. Roberto Di Lenarda

Per l'Ordine degli Assistenti Sociali della
Regione Friuli Venezia Giulia

Il Presidente
dott.ssa Licia Barbetta

Luogo e data

Luogo e data